



## ALCOL e sicurezza stradale in Emilia-Romagna: dati 2008 del sistema di sorveglianza PASSI

### Consumi di alcol a rischio (18-69 anni)

Nella nostra Regione, si stima che circa i due terzi degli adulti 18-69enni siano consumatori di alcol (64%).

Rispetto al consumo di alcol, si distinguono tre modalità di assunzione considerate a rischio:

- ▶ il **forte consumo** (più di due unità alcoliche\* al giorno per gli uomini e una per le donne)
- ▶ il **consumo fuori pasto**
- ▶ il **consumo binge** (assunzione di sei o più unità alcoliche in un'unica occasione).

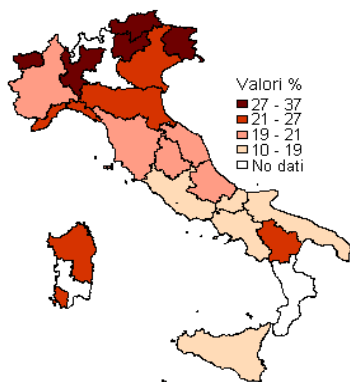
Circa un quarto degli adulti 18-69enni può essere classificato come bevitore a rischio (23%), in quanto riferisce almeno una delle tre modalità di assunzione ritenute pericolose. In Regione questa stima corrisponde a circa 690mila persone classificabili come bevitori a rischio, di cui 57mila giovani nella fascia 18-24 anni.

Il consumo di alcol a rischio è una condizione più frequente nei giovani, negli uomini e nelle persone con molte difficoltà economiche percepite.

In Italia il consumo a rischio è più diffuso nelle regioni settentrionali (range: 10% Sicilia e Campania - 37% prov.aut. Bolzano).

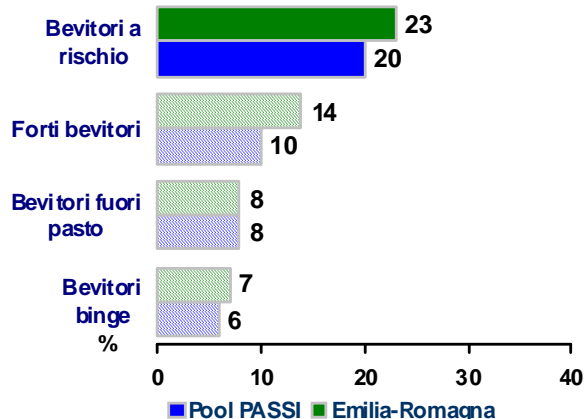
Consumo di alcol		
Bevitori		64%
Bevitori classificabili a rischio		23%
Consumo a rischio		
nei due sessi	uomini	29%
	donne	17%
nelle classi di età	18-24 anni	47%
	25-34 anni	28%
	35-49 anni	18%
	50-69 anni	19%
nelle diverse situazioni economiche	molte difficoltà	28%
	qualche difficoltà	23%
	nessuna difficoltà	22%

Bevitori a rischio (%)  
PASSI 2008



\* Una unità alcolica corrisponde ad una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

Bevitori a rischio per categorie (%)  
PASSI 2008



### L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una piccola parte degli intervistati (16%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

Ancora più bassa la percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario (8%).

#### Attenzione al problema dell'alcol da parte degli operatori sanitari

Personae cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono	16%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno	8%

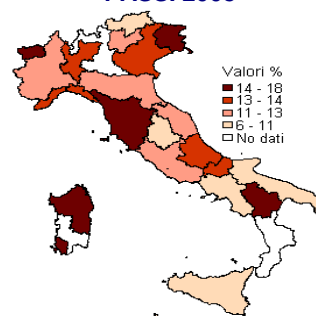
## Alcol e guida

Il 12% degli intervistati non astemi riferisce di aver guidato - nell'ultimo mese - dopo aver bevuto almeno 2 unità alcoliche nell'ora precedente.

Inoltre, il 10% degli intervistati dichiara di aver viaggiato - nell'ultimo mese - insieme a un guidatore in stato di ebbrezza.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è più diffusa negli uomini; non vi sono senza differenze rilevanti per classe d'età o condizione socio-economica.

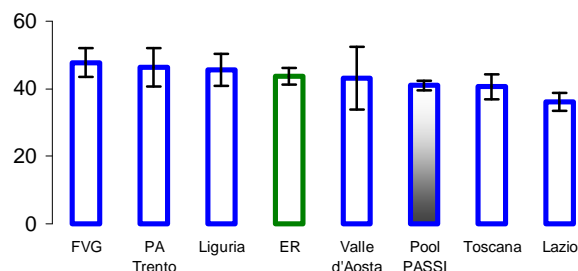
Guida sotto l'effetto dell'alcol (%)  
PASSI 2008



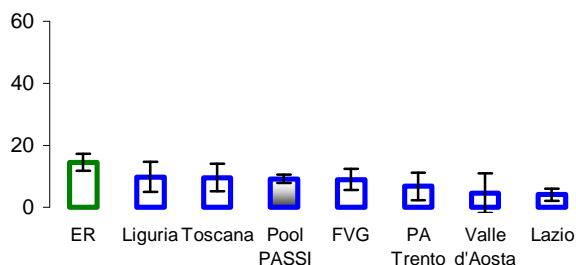
## Controlli delle Forze dell'ordine

Nelle 7 Regioni che hanno approfondito il problema degli incidenti stradali, il 41% dei circa 5.300 intervistati riferisce di essere stato fermato - come guidatore o passeggero - dalle Forze dell'ordine nel corso dell'ultimo anno (43% in Emilia-Romagna).

Persone fermate dalle Forze dell'ordine (%)  
PASSI 2008



Guidatori sottoposti a Etilotest (%)  
PASSI 2008



## Etilotest

Solo il 9% dei fermati riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest (14% in Emilia-Romagna).

Complessivamente meno dell'1% di tutti gli intervistati riferisce di essere stato sottoposto ad etilotest negli ultimi 12 mesi.

## Conclusioni

Il consumo a rischio di alcol è una condizione diffusa, in particolare nei più giovani. La percezione di questo rischio rimane bassa anche negli operatori sanitari, che solo occasionalmente si informano sulle abitudini dei loro assistiti in relazione all'alcol e raramente consigliano di moderare i consumi nei bevitori a rischio.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un fenomeno frequente, non solo nelle classi d'età più giovani. I controlli delle Forze dell'ordine con l'etilotest sono uno strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, ma rimangono ancora poco diffusi.

Nel nostro Paese, un importante produttore di vini in cui l'alcol fa parte della cultura popolare, gli operatori sanitari possono promuovere azioni di sensibilizzazione e responsabilizzazione delle Comunità locali sul consumo consapevole di alcol in collaborazione con Comuni, Istituzioni scolastiche ed Enti territoriali.

## Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (PASSI, Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di 18-69 anni viene estratto con metodo casuale stratificato dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per ogni Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono successivamente trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nel 2008 sono state realizzate 37 mila interviste, di cui 3.790 in Emilia-Romagna; a ottobre 2009, sono state raccolte complessivamente circa 80 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi).

a cura del Gruppo Tecnico PASSI Emilia-Romagna

Nicoletta Bertozzi, Giuliano Carrozzini, Alba Carola Finarelli, Paola Angelini, Diego Sangiorgi, Lara Bolognesi, Letizia Sampaolo, Andrea Mattivi, Rossana Mignani, Anna Rita Sacchi, Alma Nieddu, Anna Maria Ferrari, Paolo Pandolfi, Sara De Lisis, Giovanni Blundo, Ivana Stefanelli, Aldo De Togni, Giuliano Silvi, Oscar Mingozzi, Patrizia Vitali, Fausto Fabbri, Michela Morri (Direzione Generale Sanità e Politiche sociali Regione Emilia-Romagna e Dipartimenti di Sanità Pubblica regionali)